



**Ministero dell'Istruzione**

**I.I.S.S. "GIUSEPPE PAVONCELLI"**

Corso Scuola Agraria 71042 Cerignola (Fg) tel 0885-421043

C. F. e P. IVA 00318650710 – Cod. Univoco UFY0NZ

e-mail: fgis01100p@istruzione.it – pec: fgis01100p@pec.istruzione.it

www.iisspavoncelli.edu.it

All'Albo on line  
Al Collegio dei Docenti  
Al Consiglio di Istituto  
Al personale a.t.a.  
Ai Genitori  
Agli studenti  
Loro sedi

**OGGETTO:** Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022-2025 ex art.1, comma 14 Legge n.107/2015.  
Atto di indirizzo del Dirigente scolastico

Il Dirigente scolastico

**Visto** l'art.25 del D.Lgs n.165/2001;

**Vista** l'art.21 della Legge 15/03/97 n.59 e il D.P.R. n.275/99;

**Visto** il D.Lgs n.297/94 e in particolare l'art.7;

**Vista** la Legge del 13.07.2015 n.107 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

**Visto** l'art.3, comma 4 del D.P.R. n.275/99, come novellato dal comma 14 della Legge 107/2015, per il quale "Il piano è elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico. Il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto";

**Vista** la nota M.I. – Ufficio 9° Valutazione del sistema nazionale di istruzione e formazione, prot. 21627 del 14/09/2021;

**Visto** l'art.1 della Legge e in particolare il comma 12 laddove dispone "le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa".

EMANA

il seguente

**Atto d'indirizzo  
per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione per il triennio  
2022/23, 2023/24, 2024/25**

- 1) Il Piano dovrà fare particolare riferimento alle disposizioni di cui alla Legge n.107/2015 e in particolare dare piena attuazione all'autonomia scolastica per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il pecup degli istituti tecnici e professionali, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca,

sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

2) Il Piano dovrà essere coerente con la *mission* e *vision* di istituto.

La **mission** è il fine istituzionale dell'ISS Pavoncelli, codificato "La comunicazione e i saperi nella società tecnologica globale" per formare giovani con competenze tecnico-professionali immediatamente spendibili nel mondo del lavoro. Si individuano quattro punti cardine sui quali basare la *mission*:

- progettare e realizzare una vera promozione culturale;
- promuovere una didattica aggiornata, valida e consapevole;
- essere un vero e proprio volano sociale in rapporto al territorio;
- rendere consapevoli gli studenti della loro appartenenza alla società civile.

La **vision** è l'essenza dell'impegno di quanti lavorano al Pavoncelli e, in prospettiva, ciò a cui la scuola stessa tende. La *vision* di istituto è riconducibile ad alcuni elementi principali:

- diventare un punto di forza dinamico del territorio e della sua crescita sociale, economica e culturale;
- fare in modo che l'istruzione diventi sempre più lo strumento per sviluppare lo spirito critico degli studenti e promuovere la loro autonomia nelle scelte di vita, di studio e di lavoro;
- far leva sulle capacità, i punti di forza e le risorse dell'ISS Pavoncelli per diventare un visibile e sicuro punto di riferimento culturale del territorio.

Lo scenario che si immagina con la *vision* individua gli obiettivi da raggiungere nel prossimo triennio:

- OFFRIRE una solida preparazione di base, attraverso la quale il giovane possa affrontare le innovazioni e le trasformazioni che si manifesteranno nell'ambito professionale, rendendolo flessibile ai cambiamenti;
- INNOVARE E RINNOVARE la didattica e i suoi contenuti, confrontandosi costantemente con il territorio e con il mondo del lavoro;
- SVILUPPARE attività concrete di formazione, realmente interdisciplinari, vere e proprie palestre didattiche, che diano modo agli allievi di misurarsi con progetti reali e nelle quali trovare nuove energie e motivazioni allo studio;
- ELABORARE progetti attinenti la specificità del corso di studi dell'istituto con particolare attenzione ai settori del mercato agricoltura, industria e artigianato e servizi;
- GARANTIRE LA PARTECIPAZIONE attiva e fattiva degli studenti e di tutto il personale alla vita di istituto.

3) Il Piano dovrà essere coerente con le priorità e i traguardi individuati dal Rapporto di Autovalutazione, di cui al D.P.R. 28/03/2013 n.80.

4) Il Piano dovrà essere elaborato nel rispetto dei tre principi guida, richiamati dal Regolamento sull'Autonomia:

- a) *flessibilità*: capacità di modulare l'offerta formativa in rapporto alle esigenze e alle potenzialità individuali entro un quadro unitario;
- b) *integrazione*: capacità di situare l'offerta formativa all'interno e un sistema formativo policentrico, rispetto al quale la scuola diventa il nodo di una rete soggetti istituzionali e non, che domandano, alimentano ed erogano formazione;
- c) *responsabilità*: capacità di strutturare una propria identità formativa rispetto ai cui processi ed esiti rispondere a livello di realtà organizzativa e di singoli soggetti che in essa operano.

I criteri generali di qualità da rilevare nel documento programmatico sono:

- a) *chiarezza*, intesa come adeguatezza comunicativa in rapporto ai diversi destinatari;
- b) *coerenza logico-procedurale*, intesa come coerenza interna tra le diverse parti che lo compongono;

- c) *coesione interna*, intesa come integrazione organica tra le diverse parti che compongono il progetto;
  - d) *selettività*, intesa come riconoscimento ed esplicitazione di scelte e indirizzi qualificanti;
  - e) *equilibrio*, inteso come bilanciamento tra aspetti educativi, curricolari, metodologico didattici, organizzativi e gestionali;
  - f) *declinazione operativa*, intesa come grado di traducibilità operativa delle scelte progettuali;
  - g) *fattibilità*, intesa come definizione realistica e commisurata ai vincoli e alle risorse disponibili dei percorsi operativi.
5. Il Piano sarà elaborato con la seguente struttura:
- a) la scuola e il suo contesto;
  - b) le scelte strategiche;
  - c) l'offerta formativa;
  - d) l'organizzazione.
6. Per quanto riguarda la progettazione didattica saranno prese in considerazione le indicazioni dei più recenti rapporti Censis:
- a) forte debolezza della filiera professionalizzante degli istituti tecnici e professionali: a differenza del resto d'Europa gli istituti tecnici e professionali risultano meno attrattivi per le nuove generazioni;
  - b) le imprese italiane cercano figure professionali diversificate: imprese di medio-grande dimensione domandano figure professionali altamente qualificate (le figure high skill), quali dirigenti, quadri, tecnici altamente specializzati; imprese di piccola dimensione domandano profili tecnici intermedi indispensabili per contrastare la crescente competizione internazionale proveniente da paesi come Cina e India, che viceversa, ne dispongono in ingente numero;
  - c) alla duplice e diversificata richiesta del mondo del lavoro non fa riscontro una crescita di attrattività nelle iscrizioni verso gli istituti tecnici e professionali, frutto di una sottovalutazione della cultura tecnico-scientifica e dei saperi tecnico-operativi;
  - d) presenza di mismatch tra domanda e offerta di lavoro, da un lato le imprese non trovano manodopera qualificata e dall'altro una pleora di giovani inoccupati, disoccupati o sottoccupati non trovano lavoro in quanto in possesso di competenze in uscita dal percorso scolastico non in linea con le richieste del mercato del lavoro;
  - e) diffusa sfiducia degli imprenditori verso la qualità dell'offerta formativa della scuola, nonché una scarsa trasparenza del quadro attuale dell'offerta formativa che, non risultando sufficientemente nota e chiara alle imprese, acuiscono incertezza e disorientamento per aumentare la distanza tra domanda e offerta di formazione a vantaggio di percorsi scolastici liceali tradizionali;
  - f) ulteriori indicazioni: errato il sinallagma concettuale secondo cui prima vengono le conoscenze e poi le competenze, prima il sapere e poi il saper fare, prima la scuola e poi il lavoro; esatto mirare ad una visione di sviluppo umano e professionale nella quale le fasi dell'apprendimento siano indissolubilmente e temporalmente legate a quelle applicative dell'apprendimento. Importante è individuare nella cultura del lavoro l'ancoraggio principale su cui sviluppare i nuovi percorsi finalizzati a promuovere un profilo integrato di competenze scientifiche, tecniche ed operative costitutive di figure professionali di livello intermedio, in grado di assumere adeguate responsabilità nei settori produttivi e nei servizi delle filiere produttive di riferimento.
7. Il Piano dovrà essere novellato con le previsioni di cui al DM del 22/06/2020, n.35 "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92" e del DM 26 giugno 2020, n.39 "Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata".

8. La Commissione PTOF, come individuata dal Collegio dei docenti con delibera n.15 del 16/09/2021, procederà alla predisposizione della bozza del documento programmatico da sottoporre all'analisi del Collegio dei docenti per l'elaborazione condivisa e definitiva, da sottoporre alla successiva approvazione del Consiglio di Istituto.



Il Dirigente Scolastico  
Pio Mirra